Salmo 93 (92) - Il Signore regna!

Laus cantici David in die ante sabbatum quando inhabitata est terra (*Salmo* 92,1 *Vulgata*)

[1]Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.
È stabile il mondo, non potrà vacillare.
[2]Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

[3]Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.
[4]Più del fragore di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

[5]Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Il Signore disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro.
(1 Samuele 8,7).

Ho trovato in David un servo,
e l'ho unto con olio sacro (*Salmo* 89, 20)

Dove sono le tue grazie prime, Signore
Che giurasti a Davide nella tua fedeltà?
(*Salmo* 89, 50)

L'immagine e le citazioni che la commentano sintetizzano le vicende della regalità storica, dal suo sorgere alla scomparsa definitiva con la distruzione di Samaria (722 a.c.) e Gerusalemme (587 a.c.).

Il *Salmo* 93 apre la serie dei Salmi che inneggiano alla regalità divina (93-100), risposta di fede alla crisi suscitata dal fallimento della dinastia davidica. Il testo greco e la Vulgata portano la soprascritta "Salmo di Davide nel sesto giorno (*ante sabbatum*) quando fu fondata la terra". Nella liturgia delle ore il Salmo 93 (92) si recita nelle Lodi, la domenica della terza settimana.

JHWH, il Nome ineffabile, invocato cinque volte, racchiude il salmo in una cornice che ne dà la chiave di lettura: JHWH regna (1-2); JHWH è il Dio creatore e salvatore: (3-4); a JHWH è dovuta l'obbedienza della fede (5).

La regalità del Signore è affermata attraverso i simboli dell'abito regale, del trono stabile, del dominio sulle acque. L'orante afferma così la sua convinzione profonda: non c'è più un re in Israele, ma Dio non ha cessato di essere re. Anzi, si deve dire che è proprio lui il vero re. Nella crisi dell'esilio, nell'apparente fallimento di tutte le speranze messianiche, Il Signore regna!

La "potenza dall'alto" che prevale sulle acque impetuose dei fiumi e del mare – dominante nella parte centrale del salmo – rimanda agli eventi fondatori della storia del popolo d Dio: Creazione (*Gen* 1,6-10) e liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Nel *Canto del Mare* si dice: «*Al soffio della tua ira si accumularono le acque, si alzarono le onde come un argine, si rappresero gli abissi nel fondo del mare*» (*Es* 14,8).

La regalità del Signore, accolta nella fede (6), suscita l'obbedienza: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto» (*Es* 24,7).

> Nel *Sal* 92, Dio rimane fuori della portata dei flutti. L'Incarnazione del Figlio di Dio rappresenta una vittoria ancor più smagliante, perché riportata nella più estrema debolezza. Gesù si è lasciato sommergere dalle acque della sofferenza e della morte. Dio ha voluto salvare il mondo con mezzi deboli: « Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti » (*I Cor* 1,27). Questo spinge san Paolo ad esclamare: « Se è necessario vantarsi, mi vanterò di quanto si riferisce alla mia debolezza » (*2Cor* 11,30). (RÉMY LACK)

Gesù Cristo Pantokrátor - CEFALÙ, *basilica cattedrale*

Cristo è risorto! Ha incominciato a regnare con la vittoria pasquale dell'Agnello. (A. MELLO)

Gesù ha annunciato che il Regno di Dio è vicino ogni volta che un uomo viene risanato, restituito alla sua umanità, aperto alla speranza. Ci ha insegnato a cercare "per primo il Regno di Dio e la sua giustizia", ed a chiedere al "Padre nostro" ciò di cui abbiamo veramente bisogno: venga il tuo Regno, dacci il pane e la capacità di chiedere ed offrire perdono.